

I.1.4. Inattivi e flussi di pensionamento

In linea con il dato nazionale, più della metà dei liguri non partecipa al mercato del lavoro e, tra chi potrebbe lavorare, la maggior parte non cerca né è disponibile. Donne e inattività restano strettamente legate.

Il tasso di inattività ligure è a un livello intermedio tra Italia e Nord-ovest. Tra gli inattivi si rileva una quota significativa di laureati.

Nel 2024, in Liguria, le persone inattive costituiscono il 55,1% della popolazione (pari a 823 mila unità), contro il 53,0% nel Nord-ovest e il 56,3% in Italia.

In Liguria, tra le persone inattive, quelle che lo sono perché si collocano in una fascia di **età non lavorativa** (ossia nella fascia 0-15 anni oppure nella fascia over 64 anni) sono 563 mila, pari al 68,4% del totale degli inattivi. In particolare, il 28,1% di questi inattivi ha meno di 15 anni e il 71,9% è over 64 anni.

Le persone in **età lavorativa** sono invece il 31,6% degli inattivi (pari a 260 mila individui).

Figura 35
Composizione della popolazione per condizione lavorativa. Liguria, Nord-ovest e Italia. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Istat – Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche

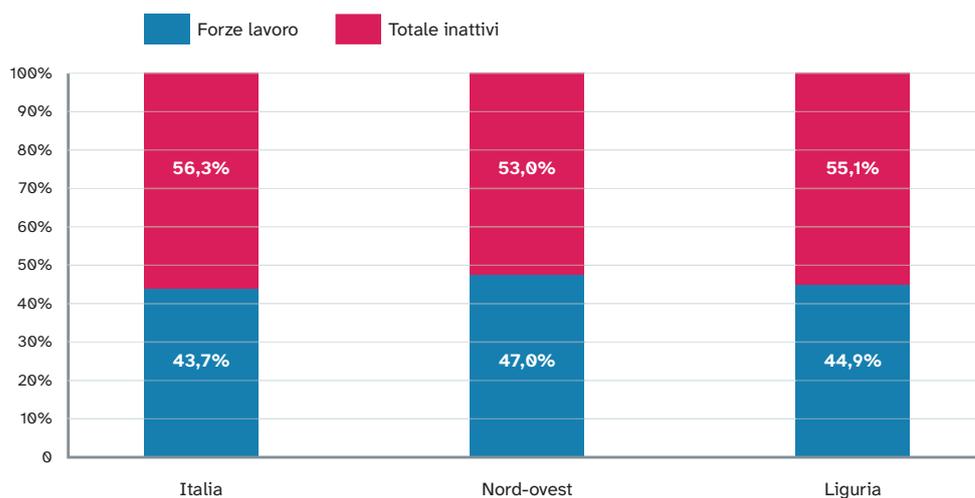


Figura 36
Composizione della popolazione inattiva. Liguria. Anno 2024 (valori in migliaia)⁴⁾
Fonte: Istat – Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche



5. I dati rilevati in migliaia e i conseguenti arrotondamenti determinano imprecisioni a livello aggregato.

Focus di genere

Analizzando la categoria degli inattivi totali dal punto di vista del genere, nel 2024, in Liguria, le **donne inattive** risultano 472 mila (pari al 57,4% del totale), mentre gli uomini inattivi 350 mila (pari al 42,6%).

La quota femminile risulta leggermente inferiore rispetto a quanto registrato nel Nord-ovest, dove le donne inattive rappresentano, nel 2024, circa il 59% degli inattivi totali, e in Italia, dove costituiscono il 60,5% della stessa categoria.

In termini assoluti, per la Liguria il dato femminile risulta in costante diminuzione dal 2019 (486 mila unità), fatta eccezione per un picco registrato nel 2020 (501 mila unità).

Si nota inoltre come, tra le persone inattive di sesso femminile, quelle in età lavorativa rappresentino in Liguria il 34,6% del totale, mentre, tra gli inattivi maschi, quelli in età lavorativa rappresentino solo il 27,6% (a fronte di un dato medio del 31,6%).

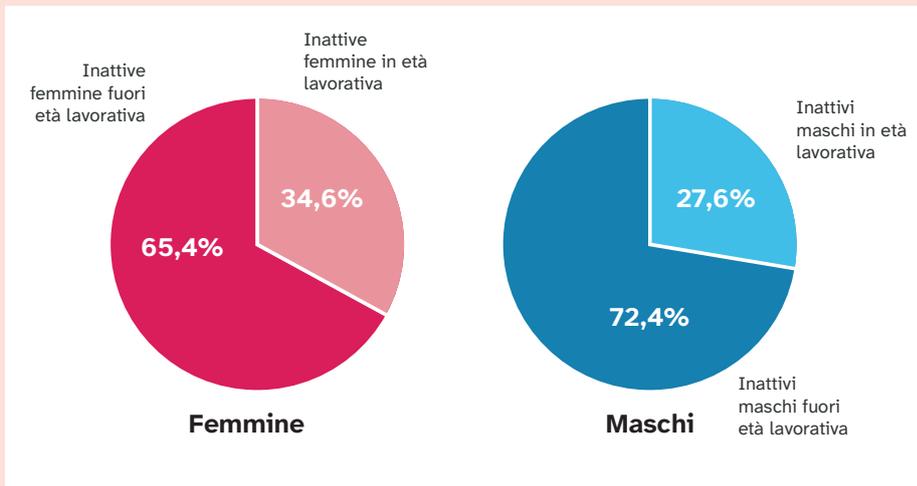


Figura 37

Composizione degli inattivi per genere ed età. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Istat - Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche

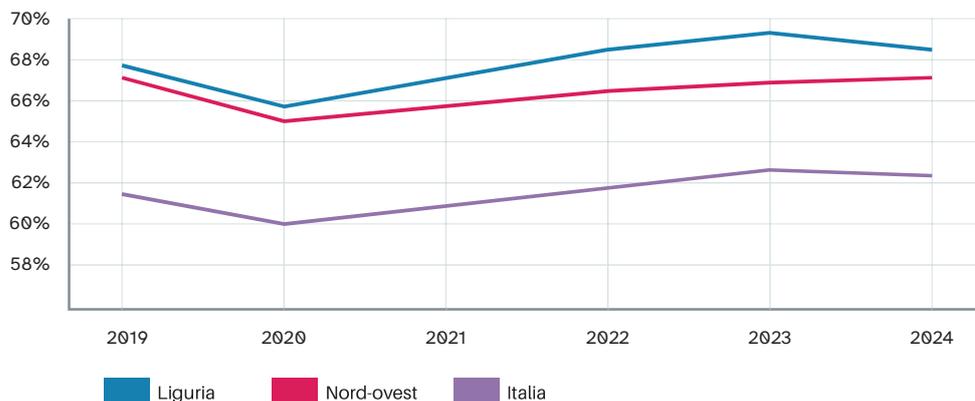
I.1.4.1. Persone inattive in età non lavorativa

Come detto, **in Liguria nel 2024 le persone inattive** a causa della loro collocazione **in una fascia d'età non lavorativa** (nella fascia 0-14 anni oppure nella fascia over 64 anni) **sono 563 mila, pari al 68,4% del totale degli inattivi**. Nei comparti territoriali di riferimento, la quota di inattivi in età non lavorativa è meno rilevante, pari al 62,3% in Italia e al 67% nel Nord-ovest.

Figura 38

Quota di inattivi in età non lavorativa sul totale degli inattivi. Liguria, Nord-ovest e Italia. Anni 2019-2024 (valori percentuali)

Fonte: Istat- Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione: Liguria Ricerche



In Liguria, così come in Italia e nel Nord-ovest, la quota di inattivi in età non lavorativa ha iniziato a risalire dopo il calo registrato nel 2020, anno pandemico, fino al 2023, mentre nel 2024 si è registrata una nuova flessione in tutti i territori di riferimento ad eccezione del Nord-ovest, dove è rimasta pressoché stabile.

Un aspetto importante da rilevare è che, all'interno di questa categoria di inattivi, **la quota della componente giovane (0-15 anni) è strutturalmente minoritaria, a fronte di un peso preponderante della componente ultrasessantacinquenne.**

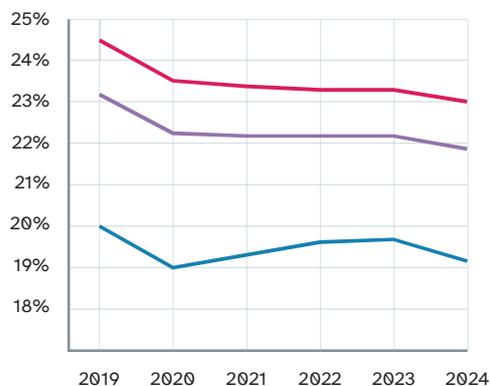
Inoltre, la componente giovane sta perdendo peso nel tempo in tutti i contesti analizzati, con maggiore intensità per l'Italia (-1,4 punti percentuali) e per il Nord-ovest (-1,5 p.p.). La quota degli over 64 sta invece crescendo in tutti contesti territoriali, in particolare a livello nazionale (+2,3 p.p.).

Figura 39

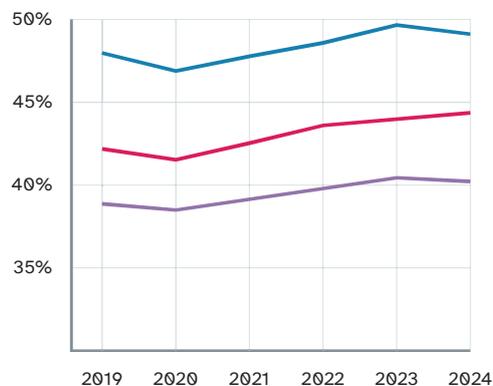
Quota di inattivi di 0-14 anni e over 64 sul totale degli inattivi. Liguria, Nord-ovest e Italia. Anni 2019-2024 (valori percentuali)

Fonte: Istat- Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione: Liguria Ricerche

Inattivi 0-14 anni



Inattivi over 64 anni



Focus di genere

Andando ad analizzare la categoria degli **inattivi in età non lavorativa per genere**, nel 2024, le donne rappresentano il 54,8% del totale in età non lavorativa (309 mila). Nella **fascia over 64** risultano 172 mila inattivi di sesso maschile (corrispondenti al 67,7% del totale degli inattivi maschi in età non lavorativa) e 232 di sesso femminile (pari al 75,1%), coerentemente con la distribuzione demografica per genere di questa fascia d'età. Nella fascia d'età **0-14 anni**, i dati risultano distribuiti in modo più uniforme: 81mila unità di inattivi maschi e 77 mila femmine.

I.1.4.2. Flussi di pensionamento

Categoria	Tipo di gestione	Numero di pensioni	Importo medio alla decorrenza	Età media alla decorrenza
Vecchiaia	FPLD (comprese gest. cont. separata)	2.392	1.147,49 €	67,4
	Autonomi (compr. parasubordinati)	3.445	741,34 €	67,7
	Gestione dipendenti pubblici	732	2.545,06 €	67,3
	Fondi speciali	616	1.358,83 €	67,0
	Totale	7.185	1.113,25 €	67,5
Anticipata	FPLD (comprese gest. cont. separata)	2.105	2.340,75 €	62,1
	Autonomi (compr. parasubordinati)	1.331	1.400,74 €	62,3
	Gestione dipendenti pubblici	1.855	2.432,08 €	62,2
	Fondi speciali	566	2.485,20 €	62,9
	Totale	5.857	2.170,02 €	62,2
Invalidità	FPLD (comprese gest. cont. separata)	859	828,72 €	55,6
	Autonomi (compr. parasubordinati)	383	649,92 €	56,8
	Gestione dipendenti pubblici	126	1.785,14 €	57,8
	Fondi speciali	35	1.095,97 €	58,1
	Totale	1.403	872,47 €	56,2
Superstiti	FPLD (comprese gest. cont. separata)	3.173	1.117,58 €	77,5
	Autonomi (compr. parasubordinati)	2.116	587,22 €	76,2
	Gestione dipendenti pubblici	927	1.236,07 €	75,9
	Fondi speciali	329	1.159,00 €	72,7
	Totale	6.545	964,98 €	76,6
Assegni sociali	Assegni sociali	1.860	514,63 €	68,1
	Totale	1.860	514,63 €	68,1
Totale	FPLD (comprese gest. cont. separata)	8.529	1.398,76 €	68,7
	Autonomi (compr. parasubordinati)	7.275	812,34 €	68,6
	Gestione dipendenti pubblici	3.640	2.127,82 €	66,5
	Fondi speciali	1.546	1.722,72 €	66,5
	Assegni sociali	1.860	514,63 €	68,1
Totale complessivo		22.850	1.278,14 €	68,1

Tabella 21

Sintesi delle principali variabili relative ai flussi di pensionamento. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS - Osservatorio Monitoraggio flussi di pensionamento

Numero di pensioni erogate

Il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD) è il tipo di gestione con il maggior numero di trattamenti liquidati. Tra le categorie, spicca tra tutte quella delle pensioni di Vecchiaia.

Per quanto concerne il **tipo di gestione**, quella con il **maggior numero di trattamenti liquidati nel 2024 in Liguria risulta il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD)**, con 8.529 nuove erogazioni. Seguono la gestione per i lavoratori Autonomi (7.275), quella per i Dipendenti pubblici (3.640), i Fondi speciali (1.546) e, infine, gli Assegni sociali (1.860).

La categoria di pensionamento per Vecchiaia ha registrato il maggior numero di pensioni erogate (7.185), diversamente da quanto registrato per il Nord-ovest, dove risultano erogate per lo più pensioni Anticipate. In Liguria, segue la categoria dei Superstiti (6.545), quella delle Anticipate (5.857) ed infine quella delle pensioni per Invalidità (1.403).

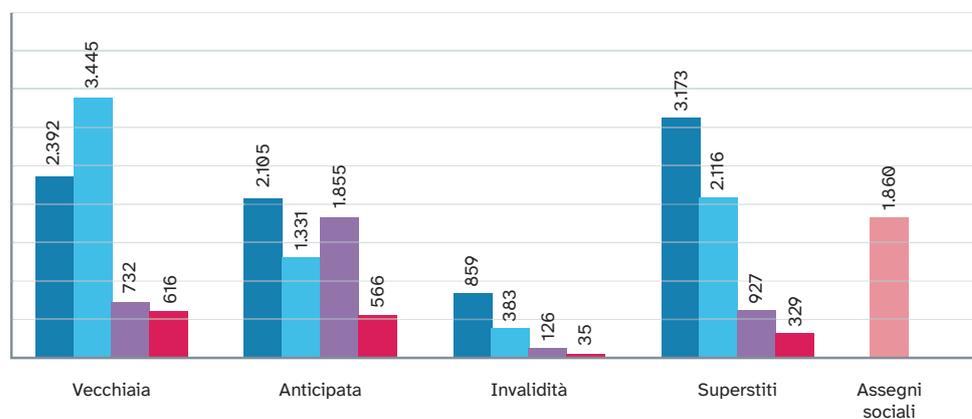


Figura 40

Pensioni per categoria e tipo di gestione. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS - Osservatorio Monitoraggio flussi di pensionamento

La maggioranza dei flussi di pensionamento del 2024 riguarda donne. La categoria che in assoluto ne riceve di più è quella delle Superstiti.

Focus di genere

Nel 2024, i flussi di pensionamento in Liguria hanno interessato **12.643 donne (il 55,3% del totale delle nuove pensioni erogate)** e 10.207 uomini (44,7%).

La categoria con lo scarto di genere più significativo risulta quella delle pensioni Superstiti: relativamente ai flussi del 2024, le donne che hanno percepito una nuova pensione Superstiti sono state 5.253, pari al 41,5% delle donne coinvolte in flussi di pensionamento, mentre gli uomini si fermano a 1.292 (12,7% dei pensionamenti maschili), con una differenza di 3.961 unità. Il dato è probabilmente condizionato dalla tendenza relativa all'aspettativa di vita, più elevata per le donne.

Il numero complessivo di pensioni erogate alle donne rimane superiore al numero di quelle erogate agli uomini anche nella categoria Vecchiaia (con una differenza di 227 unità) e in quella degli Assegni sociali (differenza di 310 unità). Il numero di pensioni erogate agli uomini supera, invece, quello delle donne nella categoria delle pensioni Anticipate e di quelle per Invalidità.

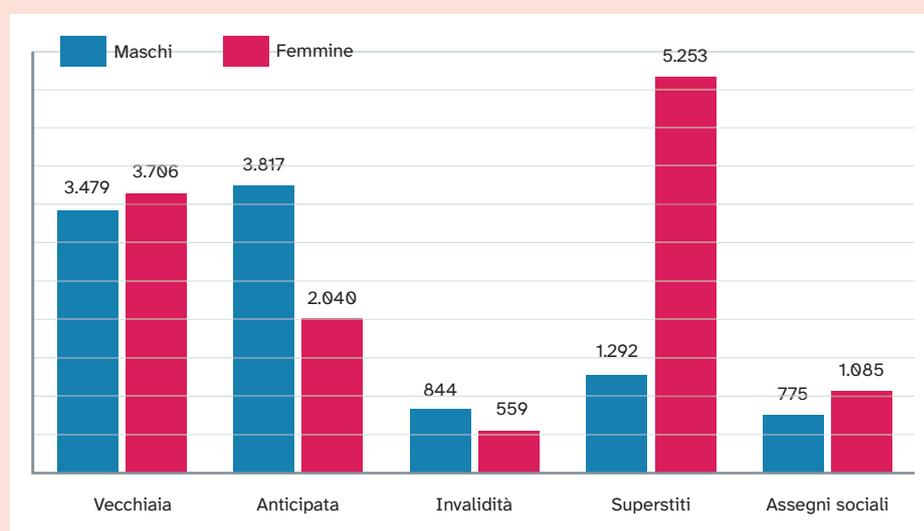


Figura 41
Pensioni per categoria e genere (Euro). Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS - Osservatorio Monitoraggio flussi di pensionamento

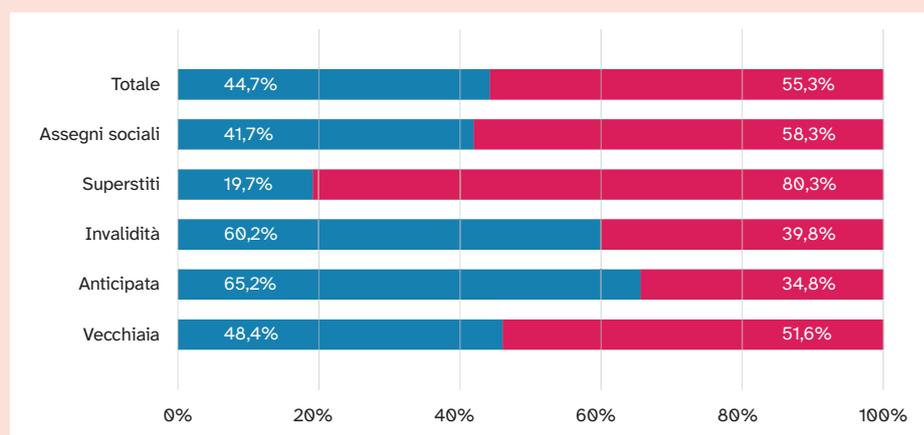


Figura 42
Distribuzione delle pensioni per categoria e genere. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS - Osservatorio Monitoraggio flussi di pensionamento

Importo medio alla decorrenza

Nel 2024, l'importo medio alla decorrenza delle nuove pensioni è pari a 1.278,14 euro, più basso dei 1.385,92 euro medi registrati nel Nord-ovest.

Quello dei Dipendenti pubblici risulta il tipo di gestione con gli importi medi alla decorrenza più elevati, in particolare per la categoria delle pensioni di Vecchiaia (2.545,06 euro), che registra l'ammontare più alto in assoluto tra tutte le categorie e le tipologie di gestione. **Il tipo di gestione FPLD (Lavoratori Dipendenti) presenta la massima variabilità** interna degli importi medi per categoria: si rileva un picco per le pensioni Anticipate (2.340,75 euro) e valori tra i più bassi per quelle di Invalidità (828,72 euro). La gestione degli Autonomi risulta quella con gli importi medi più bassi, per tutte le categorie di pensione.

La categoria con gli importi medi maggiori è invece quella delle pensioni Anticipate (in media 2.170, 02 euro). Tra le diverse categorie di pensione, l'importo medio alla decorrenza più basso si registra, invece, per gli Assegni sociali (514,63 euro).

Tabella 22

Importo medio alla decorrenza delle pensioni per categoria e tipo di gestione. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS – Osservatorio Monitoraggio flussi di pensionamento

	Vecchiaia	Anticipata	Invalità	Superstiti
FLPD	1.147,49 €	2.340,75 €	828,72 €	1.117,58 €
Autonomi	741,34 €	1.400,74 €	649,92 €	587,22 €
Dipendenti pubblici	2.545,06 €	2.432,08 €	1.785,14 €	1.236,07 €
Fondi speciali	1.358,83 €	2.485,20 €	1.095,97 €	1.159,00 €
Assegni sociali		514,63 €		

L'importo medio delle pensioni erogate agli uomini è generalmente più alto di quello femminile; fa eccezione la categoria delle pensioni Superstiti.

Focus di genere

Confrontando per genere l'importo medio alla decorrenza delle pensioni, quello maschile risulta maggiore in tutte le categorie, fatta eccezione per quella dei Superstiti, che favorisce invece le donne.

L'importo medio alla decorrenza delle pensioni Superstiti, maggiore per le donne (1.063,35 euro contro i 565,03 euro medi per gli uomini) riflette una dinamica strutturale del sistema previdenziale: le pensioni ai Superstiti sono calcolate in percentuale rispetto all'importo della pensione del deceduto, che a sua volta dipende dalla carriera lavorativa e dalla retribuzione percepita.

Il dato riflette probabilmente il fatto che gli uomini abbiano in media carriere più lunghe e stipendi più elevati e le pensioni che lasciano ai Superstiti (principalmente le coniugi) sono quindi più elevate.

Di conseguenza, le donne Superstiti beneficiano di trattamenti più consistenti, mentre gli uomini Superstiti (meno frequenti) percepiscono importi legati a pensioni femminili più basse.

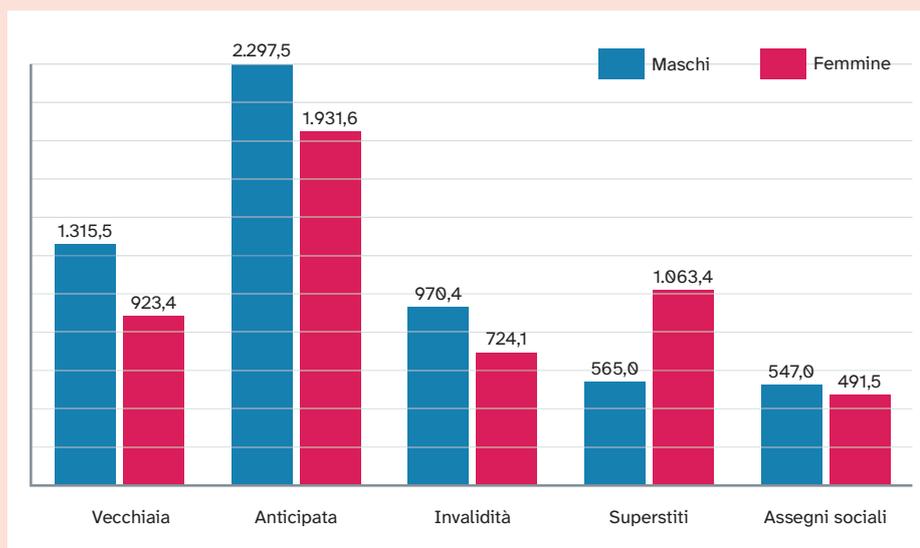


Figura 43

Importo medio alla decorrenza delle pensioni per categoria e genere. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS – Osservatorio Monitoraggio flussi di pensionamento

Età media alla decorrenza

Nel 2024, l'età media di pensionamento è di 68,1 anni; per le pensioni di Vecchiaia l'età media è 67,5 anni.

Rispetto alla distribuzione dell'**età media** registrata per **tipo di gestione**, non sono state registrate differenze estremamente significative: il valore più alto interessa il **Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti (FPLD)**, con una media di 68,7 anni, mentre quello più basso riguarda i **Fondi speciali**, con un'età media di 66,5 anni.

La distribuzione dell'**età media di pensionamento** presenta, invece, differenze più significative se considerata per categorie; la motivazione è legata alla natura stessa dei parametri secondo i quali esse vengono raggruppate:

- L'età media alla decorrenza registrata nella categoria **Superstiti** risulta la più alta, raggiungendo 76,6 anni; segue la categoria Vecchiaia, con un'età media di 67,5 anni;
- per ultima si posiziona la categoria dei trattamenti liquidati per **Invalidità**, con un'età media di 56,2 anni, ben al di sotto di tutte le altre categorie;
- gli **Assegni sociali**, categoria unica a parte, riportano un'età media che corrisponde a 68,1 anni.



Superstiti: **76,6**



Vecchiaia: **67,5**



Anticipata: **62,2**



Assegni sociali: **68,1**



Invalidità: **56,2**

Focus di genere

La differenza nell'età media alla decorrenza pensionistica tra i sessi è generalmente contenuta e omogenea tra le categorie, fatta eccezione per i Superstiti, dove si rileva uno scostamento di 2 anni (uomini 78,2; donne 76,2).

I.1.4.3. Persone inattive in età lavorativa (15-64 anni)

Come detto, **le persone inattive in età lavorativa (15-64 anni) rappresentano in Liguria, nel 2024, il 31,6% degli inattivi totali** (pari a 260 mila individui).

In particolare, questa categoria comprende le **forze lavoro potenziali** (composte da persone che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili a lavorare e persone che non cercano lavoro ma sarebbero immediatamente disponibili a iniziare un lavoro) e le **persone che non cercano lavoro e non sono immediatamente disponibili a lavorare**.

In Liguria, tra il 2019 e il 2024 gli inattivi in età lavorativa tendono a ridursi (-5,1% nel periodo), in Italia diminuiscono del 4,6%, e nel Nord-ovest dell'1,4%.

Analizzando le singole annualità si rileva per la Liguria un picco nel 2020, compatibile con la situazione pandemica da Covid 19 e presente in tutti i contesti territoriali di riferimento, e un nuovo incremento tra il 2023 e il 2024 (+2,7%), che viene registrato per l'Italia con intensità decisamente più contenuta (+0,4%), ma non per il Nord-ovest, dove invece il dato diminuisce leggermente (-0,3%).

Tabella 23

Inattivi in età lavorativa (15-64 anni), Liguria, Nord-ovest e Italia. Anni 2019-2024 (valori in migliaia)

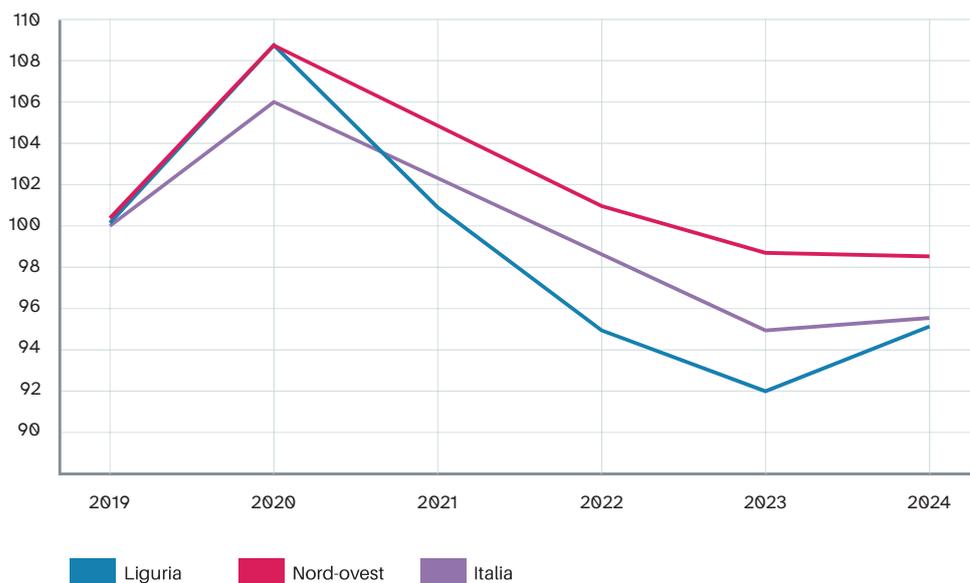
Fonte: Istat- Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione: Liguria Ricerche

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Italia	13.039	13.788	13.328	12.845	12.377	12.432
Nord-ovest	2.800	3.044	2.931	2.828	2.769	2.761
Liguria	274	298	276	261	253	260

Figura 44

Inattivi in età lavorativa (15-64 anni), Liguria, Nord-ovest e Italia. Anni 2019-2024 (numeri indice, 2019=100).

Fonte: Istat- Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione: Liguria Ricerche



Focus di genere

La riduzione degli **inattivi in età lavorativa** nel medio periodo in Liguria riguarda sia la componente femminile, che diminuisce dell'1,2%, sia quella maschile, che cala del 10,9%. Anche nei comparti territoriali di riferimento la riduzione nel medio periodo degli inattivi in età lavorativa è generalizzata ad entrambe le **componenti di genere** (-4,9% e -2,2% rispettivamente per le donne in Italia e nel Nord-ovest, -4,3% per gli uomini in Italia), fatta eccezione per i maschi nel Nord-ovest, che rimangono stabili.

La tendenza di crescita degli inattivi in età lavorativa tra il 2023 e il 2024, riguarda anch'essa entrambe le componenti di genere in tutti i contesti territoriali di riferimento, con la sola eccezione del calo della componente femminile per il Nord-ovest (-0,6%). L'incremento registrato in Liguria è però notevolmente più intenso per entrambi i generi rispetto a quanto rilevato per l'Italia e per il Nord-ovest. In Liguria, le donne inattive in età lavorativa aumentano infatti nel 2024 del 3,8% e i maschi del 4,3%, mentre in Italia gli inattivi maschi aumentano dello 0,5% e le femmine dello 0,4%. Nel Nord-ovest aumentano solo gli inattivi di 15-64 anni di genere maschile (+0,2%), senza però compensare la riduzione femminile (-0,6%) che guida la diminuzione complessiva degli inattivi dello 0,3%.

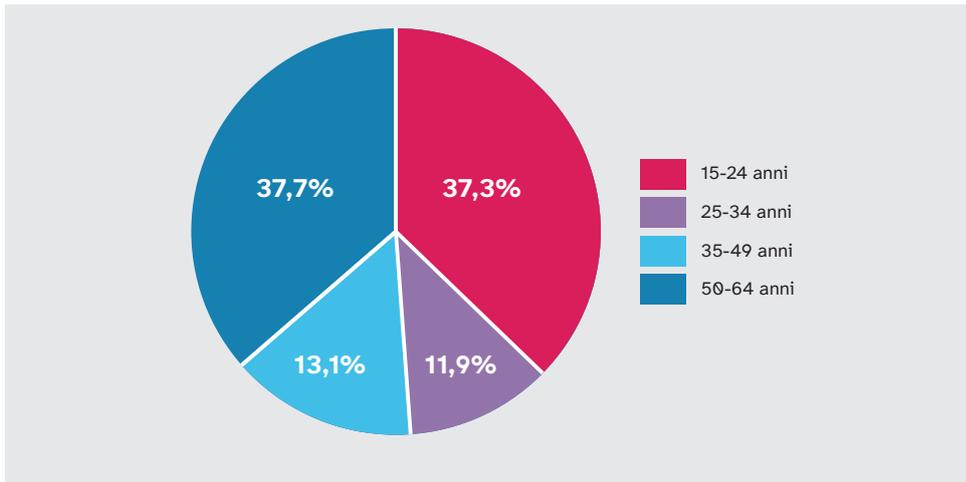


Figura 45

Composizione per età degli inattivi in età lavorativa (15-64 anni). Liguria, 2024 (valori percentuali)

Fonte: Istat - Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche

Analizzando nel dettaglio delle singole fasce d'età gli inattivi in età lavorativa, emerge come il 37,7% si collochi nella fascia d'età 50-64 anni e il 37,3% nella fascia 15-24 anni, mentre le due fasce centrali sono meno rappresentate.

Focus di genere

L'analisi di genere mette in luce che **la distribuzione degli inattivi maschi è maggiormente concentrata nella fascia 15-24 anni** (arrivando a pesare il 48% sul totale inattivi maschi in età lavorativa), mentre **per le inattive femmine la concentrazione maggiore si trova in corrispondenza della fascia d'età 50-64 anni** (che rappresenta il 39,2% delle inattive in età lavorativa).

È importante sottolineare anche il **forte divario che si registra fra maschi e femmine per quanto riguarda l'inattività nella fascia d'età 35-49 anni**: se i maschi inattivi in questa fascia d'età sono circa 8 mila (pari al 8,2% del totale degli inattivi maschi in età lavorativa), le donne inattive nella stessa fascia d'età sono 26 mila (pari al 16% del totale delle inattive in età lavorativa).

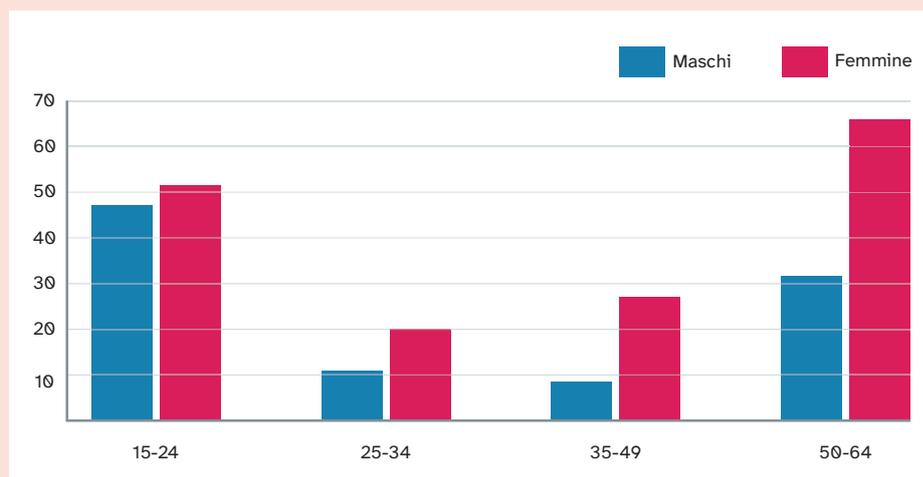


Figura 46

Distribuzione degli inattivi in età lavorativa per fascia di età e genere. Liguria. Anno 2024 (valori in migliaia)

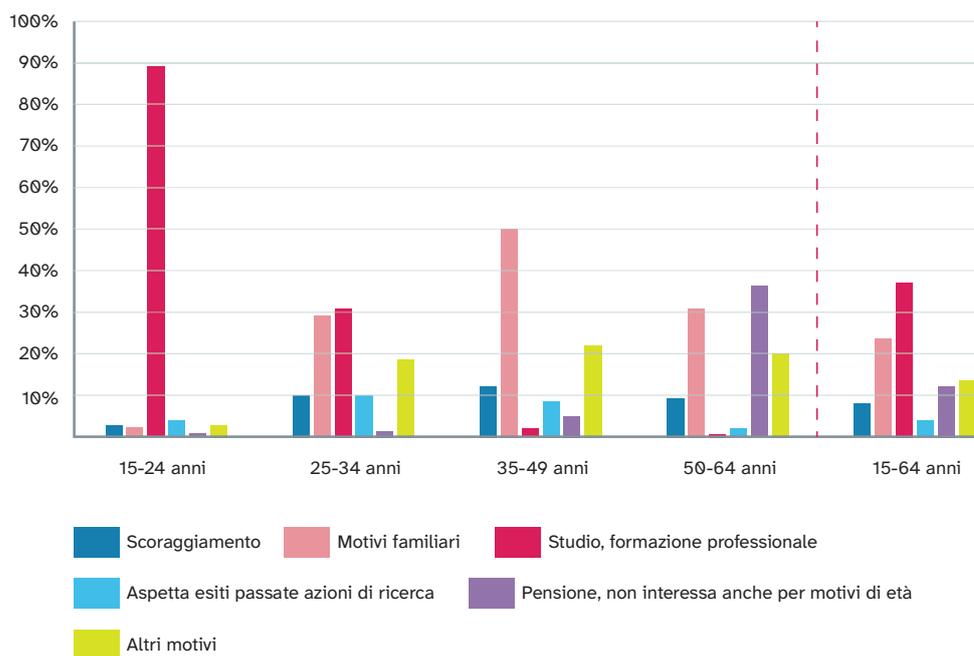
Fonte: Istat - Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche

Motivo dell'inattività

A livello nazionale e nel Nord-ovest, uomini e donne si allontanano dal lavoro per ragioni diverse: studio per i primi, famiglia per le seconde. Intanto, la motivazione dello scoraggiamento sembra affievolirsi.

Un'esplorazione delle **motivazioni alla base dell'inattività**, anche se a **livello nazionale**⁶ e quindi senza possibilità di tenere conto delle peculiarità della composizione degli inattivi in Liguria, può comunque rappresentare uno spunto di riflessione interessante.

Figura 47
Distribuzione degli inattivi in età lavorativa per fascia di età e motivo dell'inattività. Italia. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Istat – Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche



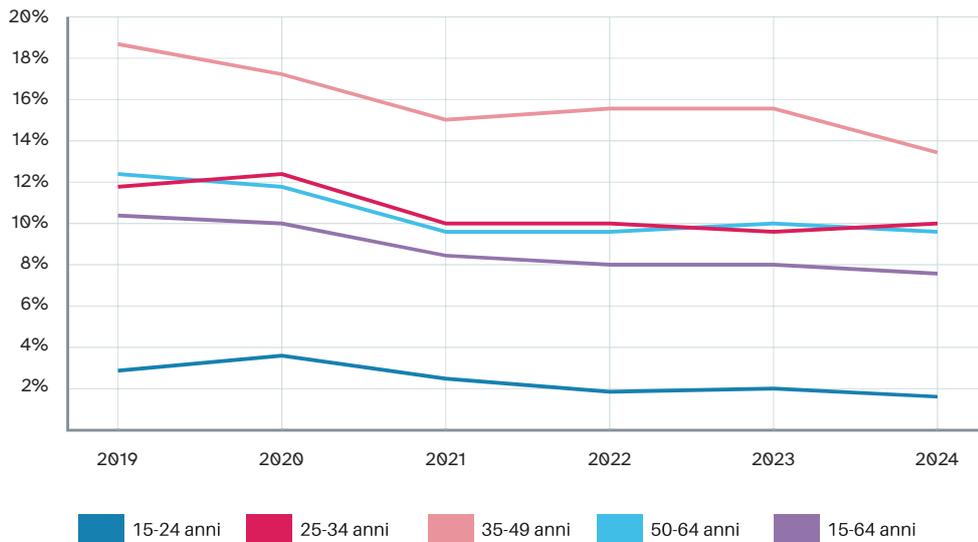
Prevedibilmente, **nella fascia di età 15-24 anni la principale motivazione alla base dell'inattività è lo studio o la formazione professionale**. Motivazione che rimane rilevante **anche nella fascia di età 25-34**. **Lo scoraggiamento è invece maggiore nella fascia 35-49 anni** di età rispetto alle altre fasce d'età.

I motivi familiari sono la principale motivazione dell'inattività per le persone nella fascia di età 35-49 anni.

Rispetto al 2019, lo **scoraggiamento come motivazione alla base dell'inattività in età lavorativa tende a diminuire per tutte le fasce d'età**, fatta eccezione per un incremento registrato nel 2020, compatibile con la situazione pandemica da Covid 19. L'unica fascia d'età che mostra a questo riguardo un leggero aumento è quella dei 25-34enni per l'anno 2024.

Tra il 2019 e il 2024 è cambiata anche la composizione delle motivazioni di inattività nella **fascia di età 50-64 anni**. Nel 2024 si sono infatti ridotte le persone in questa fascia di età che dichiarano come motivo della propria inattività la pensione o comunque motivi collegati all'età avanzata, mentre sono aumentate le persone che indicano motivi familiari e "altri motivi".

6. Il motivo dell'inattività per fasce d'età viene rilevato da Istat solo a livello nazionale e pertanto non è possibile fare considerazioni a livello di Nord-ovest e a livello regionale.


Figura 48

Inattivi in età lavorativa per fascia di età con motivazione "scoraggiamento". Italia. Anni 2019-2024 (valori percentuali)

Fonte: Istat - Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche

Focus di genere

Volendo analizzare le motivazioni di inattività per genere, è possibile farlo per la ripartizione del Nord-ovest, senza però poter scendere nel dettaglio delle singole fasce di età.

Il quadro generale delle motivazioni dell'inattività nel Nord-ovest è il seguente (al netto dell'inattività data da pensionamento o altri motivi di età):

- per la componente maschile, il motivo prevalente riguarda lo studio/formazione professionale;
- per la componente femminile prevalgono invece i motivi familiari.

Questa situazione è rimasta sostanzialmente invariata dal 2019 a oggi, nonostante una leggera tendenza all'aumento percentuale nel 2024 per gli uomini inattivi per motivi di studio (+1,5% circa) e per le donne inattive per motivi familiari (+1,5% circa).

Nel 2024, le donne in età lavorativa che risultano inattive per motivi familiari corrispondono nel Nord-ovest al 34,5% del totale, mentre per gli uomini questo valore è appena del 2,5%.

Il dato della ripartizione è leggermente inferiore rispetto a quanto registrato per il territorio nazionale, dove le donne in età lavorativa inattive per motivi familiari sono pari al 35,7%; per gli uomini, invece, i valori della ripartizione sono decisamente in linea con il livello nazionale, dove gli inattivi maschi in età lavorativa per motivi familiari rappresentano il 2,7% degli inattivi totali.

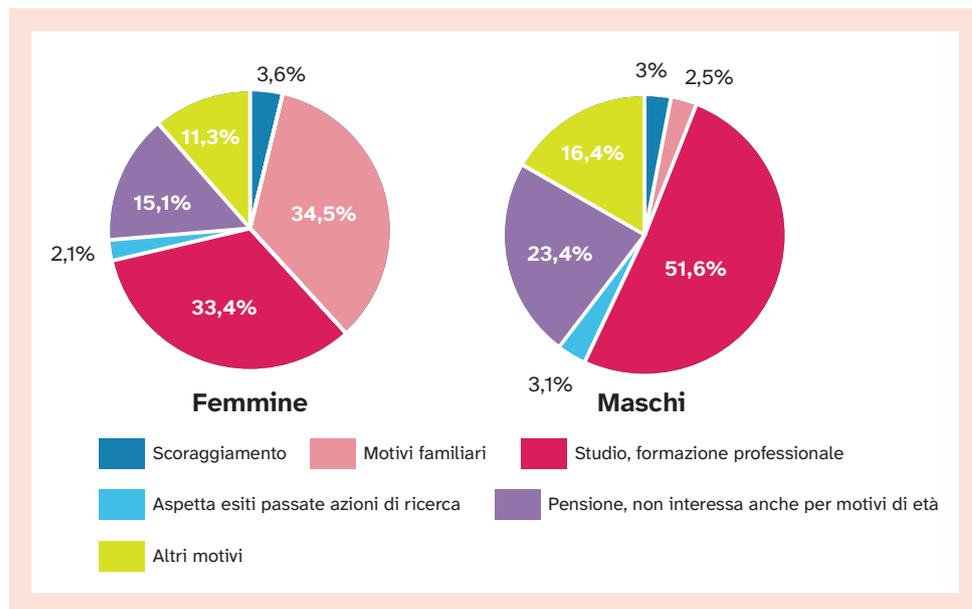
Per entrambi i generi si registra una diminuzione costante nel medio periodo del motivo "scoraggiamento":

- tra i maschi, gli inattivi per scoraggiamento calano da 63 mila nel 2019 a 31 mila nel 2024;
- tra le femmine, si passa da 93 mila a 62 mila nello stesso periodo; tra il 2023 e il 2024 si rileva però un nuovo incremento di questa motivazione per la componente femminile (+5,1%).

Figura 49

Distribuzione degli inattivi in età lavorativa per genere e motivo dell'inattività. Nord-ovest. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Istat - Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche



Titolo di studio

In Liguria le persone inattive in età lavorativa senza titolo di studio, o con al massimo una licenza media, sono inferiori alla media nazionale.

Nel 2024, in Liguria, il **48,8%** delle persone inattive in età lavorativa non possiede titolo di studio o possiede al massimo una licenza di scuola elementare o media, mentre le persone inattive di 15-64 anni con diploma di scuola superiore sono pari il 40% del totale.

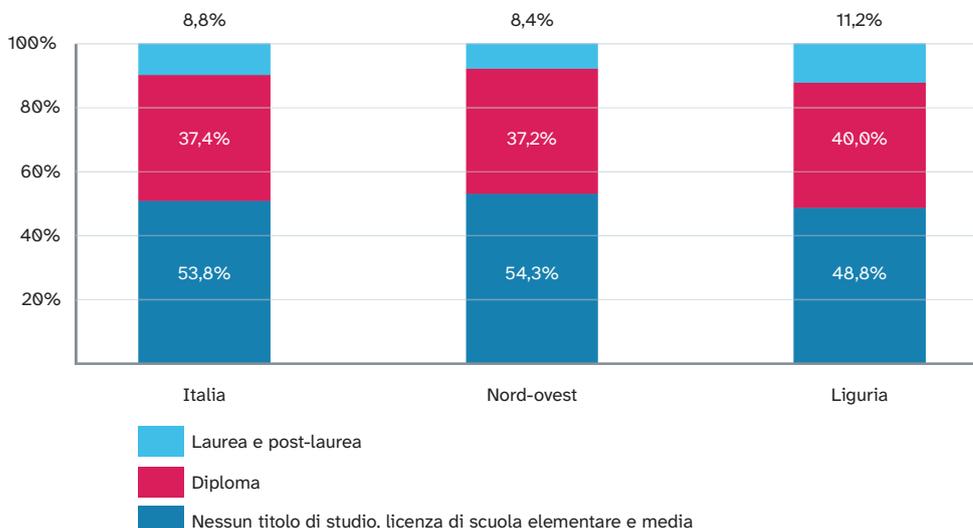
Rispetto ai comparti territoriali di riferimento, si riscontra una quota inferiore di inattivi senza titolo di studio o con licenza elementare o media: in Italia la quota è del 53,7%, mentre nel Nord-ovest del 54,3%.

È però superiore ai territori di riferimento la quota di inattivi con diploma di scuola superiore (Italia 37,4%, Nord-ovest 37,2%). In Liguria la quota inattivi con laurea o titolo post-laurea è pari all'11,2% una quota maggiore rispetto a Italia (8,8%) e Nord-ovest (8,4%).

Figura 50

Distribuzione degli inattivi in età lavorativa per titolo di studio. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Istat - Rilevazione Forze Lavoro. Elaborazione Liguria Ricerche



Focus di genere

Da un punto di vista di titolo di studio, sia gli uomini che le donne inattivi risultano per lo più in possesso di nessun titolo di studio o licenza elementare o al massimo di licenza di scuola media.

Le donne inattive (15-64 anni) laureate sono aumentate nel medio periodo del 3,9%, nonostante una tendenza alla riduzione nel 2024 rispetto al 2023. Gli inattivi maschi laureati invece sono diminuiti sia rispetto al 2019, sia rispetto al 2023.

La dinamica della struttura della popolazione inattiva (15-64 anni) per titolo di studio tra il 2019 e il 2024 mostra un'analogia tra Italia e Nord-ovest, mentre la Liguria rivela un andamento particolare.

Tra il 2019 e il 2024 si nota che la percentuale di persone inattive in età lavorativa senza alcun titolo di studio o con licenza elementare o media tende a ridursi in tutti i territori di riferimento, sebbene la riduzione ligure sia minima rispetto a quelle registrate in Italia e nel Nord-ovest (-0,1 p.p. nel periodo a fronte di -3 p.p. in Italia e -1,8 p.p. nel Nord-ovest).

Le persone inattive (15-64 anni) con diploma tendono invece a diminuire nel medio periodo solo in Liguria, in controtendenza rispetto all'aumento registrato in Italia e nel Nord-ovest. In compenso, aumenta la quota dei laureati inattivi in età lavorativa, in particolare in Liguria, dove l'incremento è più consistente (+1,3 p.p.).

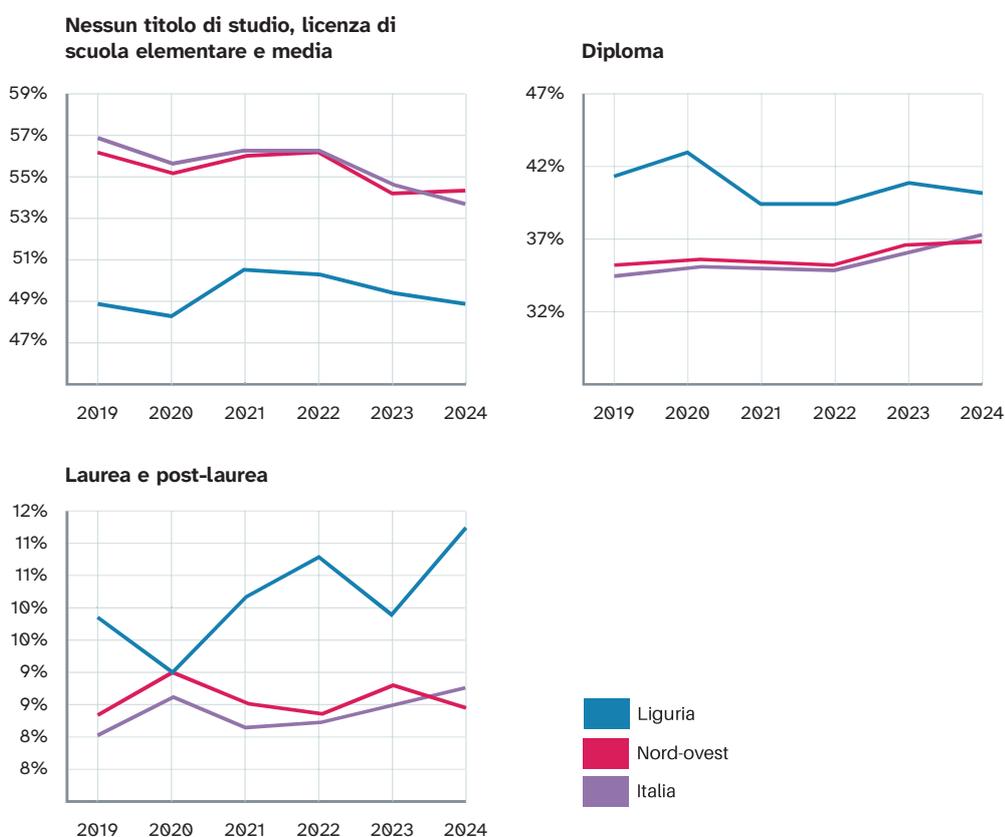


Figura 51

Quota di inattivi in età lavorativa per titolo di studio. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni 2019-2024 (valori percentuali)

Fonte Istat: Rilevazione sulle Forze Lavoro. Elaborazione: Liguria Ricerche

Condizione professionale

In Liguria le forze lavoro potenziali nel 2024 costituiscono l'11,5% degli inattivi in età lavorativa; percentuale inferiore alla media nazionale.

Tra gli inattivi in età lavorativa, le persone che non cercano e non sono disponibili costituiscono la percentuale maggiore. In Liguria, nel 2024, questo valore è pari all'88,5% (pari a 230 mila individui), in Italia è pari all'83,4% e nel Nord-ovest raggiunge il 90,7%.

Le forze lavoro potenziali⁷ in Liguria, nel 2024, corrispondono invece a circa 30 mila unità e costituiscono l'11,5% degli inattivi in età lavorativa; il 10% sono persone che non cercano lavoro, ma che sarebbero disponibili a lavorare, mentre solo l'1% è rappresentato da persone che cercano lavoro, ma che non sono immediatamente disponibili a lavorare.

In Italia, le forze lavoro potenziali rappresentano il 16,6% degli inattivi in età lavorativa, mentre il 15,5% è composto da persone disponibili a lavorare ma che non cercano attivamente un impiego, una quota superiore rispetto alla Liguria. Al contrario, è più bassa (83,4%) la percentuale di chi non cerca né è disponibile a lavorare.

Nel Nord-ovest, invece, le forze lavoro potenziali sono meno rilevanti (9,3%) così come la quota di chi è disponibile ma non cerca lavoro (8,4%), mentre è più alta (90,7%) la percentuale di inattivi non disponibili. In tutti e tre i contesti, tuttavia, si osserva la stessa tendenza dell'ultimo anno: calano le forze lavoro potenziali e aumentano gli inattivi non disponibili.

Tabella 24

Composizione degli inattivi in età lavorativa per condizione professionale. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni 2023-2024 (valori percentuali).

Fonte Istat: Rilevazione sulle Forze Lavoro. Elaborazione: Liguria Ricerche

	2023				2024			
	Non cercano e non disponibili	Forze lavoro potenz.	Non cercano ma disponibili	Cercano lavoro non imm. disponibili	Non cercano non disponibili	Forze lavoro potenz.	Non cercano ma disponibili	Cercano lavoro non imm. disponibili
Italia	82,3%	17,7%	16,7%	1,0%	83,4%	16,6%	15,5%	1,1%
Nord-ovest	89,7%	110,3%	9,3%	1,0%	90,7%	9,3%	8,4%	0,8%
Liguria	86,6%	13,4%	12,3%	1,2%	88,5%	11,5%	10,4%	0,8%

In Liguria, l'aumento della popolazione inattiva tra il 2023 e il 2024 è trainato dall'aumento delle persone che non cercano e non sono disponibili. Il contributo delle forze lavoro potenziali alla variazione totale degli inattivi (+2,7%) è pari a -1,5%, mentre quello delle persone che non cercano e non sono disponibili è del +4,2%.

7. composte da persone che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili a lavorare e da persone che non cercano lavoro ma sarebbero immediatamente disponibili a iniziare un lavoro.



Focus di genere

Nel 2024, la composizione di genere delle forze lavoro potenziali in Liguria è simile a quella nazionale: le donne rappresentano il 56,7% nella regione, il 56,3% in Italia; nel Nord-ovest il dato sale leggermente, toccando il 59,4%.

In termini assoluti, tra il 2019 e il 2024, le forze di lavoro potenziali femminili sono però diminuite notevolmente, più di quanto non abbiano fatto per la componente maschile, e in particolar modo in Liguria (-52,9%).

Nel dettaglio, tra le persone che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare, le femmine rappresentano il 55,6% in Liguria, il 56,2% in Italia e il 59,7% nel Nord-ovest.

Sebbene ancora molto consistente, si tratta della componente delle forze lavoro potenziali che ha subito il maggior calo nel medio periodo (-59,3%), soprattutto per quanto riguarda le donne (-60%).

Nel 2024, tra gli inattivi che non cercano né sono disponibili a lavorare, le donne in Liguria sono circa 164 mila (34,6% delle inattive), mentre gli uomini 97 mila (27,6%), indicando un distacco dal mondo lavoro più marcato tra le donne.

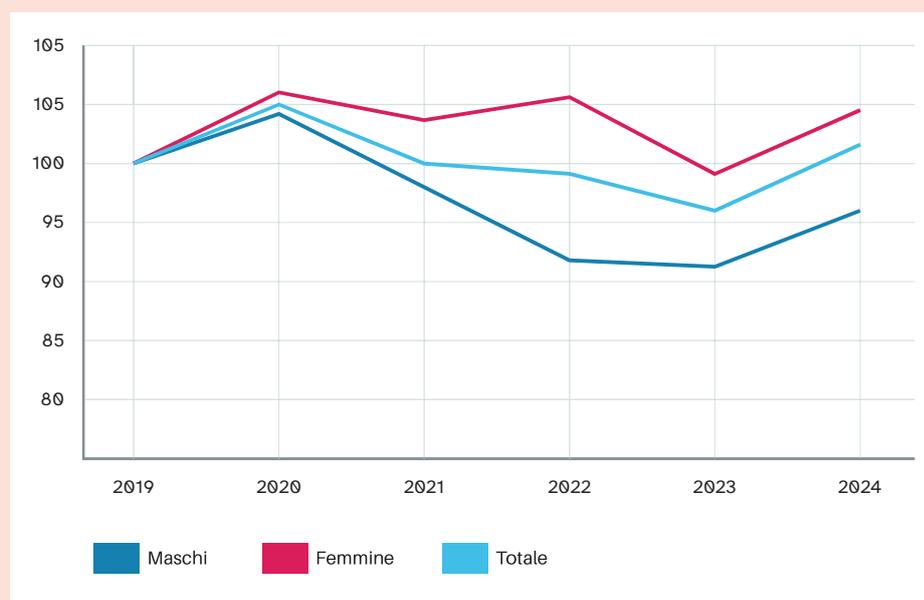


Figura 52

Inattivi in età lavorativa che non cercano e non sono disponibili a lavorare. Liguria Anni 2019-2024 (numeri indice, base 2019=100)

Fonte Istat: Rilevazione sulle Forze Lavoro. Elaborazione: Liguria Ricerche